

IERI L'INCONTRO TRA I SINDACATI E PASQUALE GIOFFRÈ: SONO STATI ESPOSTI I PROBLEMI DELLA CATEGORIA, ACCOLTI CON ATTENZIONE

Rischio rapine, i sindacati dal prefetto

Nel mirino sportelli con un solo addetto o vicini a strade veloci

Contro il rischio delle rapine nelle banche i sindacati tornano dal prefetto. È andato in scena ieri a Lodi l'incontro fra i rappresentanti dei lavoratori del settore bancario e il nuovo prefetto, Pasquale Antonio Gioffrè. Durante il vertice i sindacati hanno chiesto attenzione sul tema delle rapine, ottenendo rassicurazioni in tal senso. Non è tuttavia emerso in maniera evidente se il fenomeno sia o meno in una fase di recrudescenza (e questa è una lacuna di non poco conto). «L'incontro - spiegano i sindacati - ci ha permesso di aggiornare il prefetto sul lavoro svolto finora e di sottolineare l'importanza di una collaborazione tra le istituzioni, le banche e i sindacati provinciali».

Al vertice hanno preso parte Debora Russo (Fabi), Alberto Mainardi (Fiba Cisl), Claudio Manara (Fisac Cgil) e Massimo Lanotte (Uilca). Il confronto in prefettura sul rischio rapine non è una novità: i sindacati avevano infatti già incontrato alcuni dei precedenti prefetti di Lodi. Ora, con l'arrivo del nuovo esponente del palazzo del governo, il dialogo è ripartito. Tanti i temi toccati nella mattinata in corso Umberto. I referenti di Fabi, Fiba, Fisac e Uilca hanno segnalato che i presidi di sicurezza (dalle "bussole" di ingresso alle telecamere) oggi sono maggiormente a tutela del patrimonio delle banche piuttosto che a difesa di dipendenti e clienti. Su questo fronte, dunque, è stata chiesta maggior sensibilità.

Al prefetto Gioffrè è stata inoltre sottoposta una relazione sul percorso intrapreso in questi anni dai sindacati per contrastare il rischio rapine. In particolare è stata indicata l'opportunità di creare un "osservatorio rapine", con una duplice finalità: tenere sotto controllo il fenomeno e verificare in maniera scrupolosa se le banche che hanno sportelli nel Lodigiano adottano tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza.

Altro tema caldo è stato quello degli sportelli "monoaddetto" (in cui cioè è presente un solo dipendente) e di quelli collocati lungo strade ad alto scorrimento oppure in luoghi isolati. Si tratta di filiali che secondo i sindacati, più di altre, corrono il rischio di essere rapinate. Solo per fare un esempio, la filiale di Intesa San Paolo di Sordio, a pochi metri dalla via Emilia, è finita più volte nel mirino dei malviventi.

«Il prefetto - osservano i sindacati - si è dimostrato sensibile e disponibile a costruire un percorso comune e condiviso sul tema sicurezza, informandoci nel contempo di un lavoro svolto da parte delle forze dell'ordine che ha permesso di individuare spazi di miglioramento

nei presidi di sicurezza nelle banche del territorio».

Lorenzo Rinaldi

